

darà ogni cosa, sichè voglio andar aliegramente a questa impresa et non mi pensar de altro». Et disse che la voria un servitio di la Spagna che 'l pensava con quello poter sostenir più de tre mexi la guerra, et da molti principi de la Germania havea hauto promesse de aiuto et specialmente comemorando li duchi de Baviera soi parenti germani dil quondam re Filippo suo padre, li qual li havia promesso un bon sussidio, et che le discordie, erano tra loro intervenendo el re suo fradelo, erano pacificate per lo imminente pericolo portava la Baviera per Turchi, tutto anderia a foco et fiamma, nè sariano securi in Monaco, et Soa Maestà ha piacer che li aparati turcheschi siano divulgati per excitar questi alemani che sono quasi stupidi. Sichè in questo lui orator non manca el fa bon officio.

Ne la dieta de Norimberg li lutherani dimandano de esser lassati ne la lhorò confesion et apologia et poter far predicar et redur altri a la via lhorò, la qual reputano tanto catolica che extimano far contra la carità non lo facendo, et sono contenti non haver comercio con zuingliani et anabatisti se non in caso che loro volessero redurse a la secta lhorò. A la dimanda che se fece in quella dieta dil concilio general, o non potendo farlo general almeno national, Sua Maestà ha risposo che fin che
192 questa impresa turchesca non se espedita non par opportuno atendervi; ma, expedita, Sua Maestà farà ogni cosa che se fazia concilio zeneral et spera de atrovare col pontefice et tratar con Sua Santità et concluder che 'l concilio se fazia. De questa risposta et di la dieta de Norimberg spero haver copia et mandarla.

193) A dì 29, fo San Piero, sabado. Vene in Collegio uno signoroto boemo el qual va in Hierusalem et richiese

Fu fato do capi di le ordinanze, in luogo de Otavian de Vaylà corso et di Giacomo di Nocera, fino al suo ritorno, et rimase Roco de Luca di Liesna et Zuan Francesco da Brexa.

Da Ratisbona, fo lettere de l'orator nostro, di 19. Il summario scriverò qui avanti.

Da Leze, fo leto una lettera dil consolo nostro, che vene heri sera; dil caso seguito dil schierazo de turchi, di porto de Liesna esser sta menà via da una nave de Otranto, et uno el qual schierazo era de turchi con peze di pani numero cargati in Ancona etc. Unde in Collegio fo

stimato molto il caso et mandà per l'orator cesareo dolendosi de questo, et scrivi lettere a Napoli et a Otranto fazi restituir el tutto, atento la fede deleno esse nave de acompagnar esso schierazo etc. Il qual vene in Collegio et promesse scriver subito de questo et molto caldamente, et per Collegio fo scrito al cardinal Colona è al governo di Napoli et al marchese de la Tripalda è vicerè in Terra de Otranto et a Hironimo Dolfin viceconsolo a Leze.

Da poi disnar, fo Gran Conseio et fato tute vose per do man de eletion, vicedoxe sier Gasparo Malipiero secondo consier, perchè sier Polo Donado era indisposto.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, la parte, presa in Pregadi eri, de depenar de palazzo sier Daniel da Mosto et li altri stati camerlenghi a Treviso ut in ea. Fu presa. Ave: 724, 95, 6.

Fu posto, per li diti, poi leta una suplication de uno bandito per il podestà di , et si vol apresenter; fu presa.

Vene hosi a Conseio quel baron bohemo fo in Collegio et sentò di sora li cavalieri.

Di Roma, vene lettere dil Venier orator, di 26. Il summario scriverò qui avanti.

A dì 30, domenega, la matina. Fo letere di sier Cristophal Capello savio a Terra ferma, di Gedi. Di la monstra.

Vene l'orator Cesareo et rechiese trata per il nostro di stara 12 milia de terre aliene che passino in Alemagna per passer lo exercito, et 4000 stara vol comprar su li lochi nostri per dito effeto. El Serenissimo li disse se conseieria iusta el nostro consueto et se li risponderia poi.

Se intese che

Da poi disnar, fo Gran Conseio, vene il Serenissimo. Fato conte a Traù sier Zuan Alvise Dolfin, fo sopragastaldo, qu. sier Andrea, et andarà, chè tutti hanno refudà, et altre 10 vose fo fate.

Fo butà el prò de Monte vechio, de septembrio 1482, vene per terzo el sestier de Castello.

Di Cival di Friul, di sier Marco Grimani proveditor, de fo lettere. Il summario scriverò qui avanti.

Avisi per via di Mantoa, da Ratisbona, 194) alli 15 di zugno 1532.

A li 12 dil presente la sera gionse qua da Boemia il re di romani; la matina sequente fin a

(1) La carta 192* è bianca.

(1) La carta 193* è bianca.